

Piazza d'Italia Giorgio de Chirico

Questo dipinto si intitola Piazza d'Italia ed è stato realizzato da Giorgio de Chirico nel 1952. Fa parte di una serie di opere – le Piazze d'Italia per l'appunto – che il pittore dipinse nel corso di un periodo di anni e che hanno lo stesso tema con diverse varianti di volta in volta.

Si tratta di un olio su tela di forma rettangolare con il lato più lungo posto in orizzontale: misura infatti 70 cm di base per 50 cm di altezza.

La scena rappresentata è quella di una piazza di una città immaginaria, e anche se dipinta con realismo, l'accostamento degli elementi visivi, delle forme e dei colori le conferisce un senso di irrealtà.

Il pittore sceglie un punto di vista sollevato da terra, cosicché le figure più basse sono ritratte in diagonale dall'alto.

Analizziamo il dipinto a partire da ciò che risulta essere più vicino all'osservatore: sia sulla sinistra che sulla destra vi sono due edifici, molto simili anche se non proprio uguali, dei quali vediamo solo il lato che si affaccia sulla piazza e che in prospettiva converge verso il centro. L'edificio di destra risulta essere leggermente più vicino all'osservatore di quello di sinistra: essi sono entrambi costituiti da un porticato con archi a tutto sesto, sopra il quale vi è una fila di finestre rettangolari e sopra ancora, è visibile la cornice del tetto. La facciata dell'edificio sulla sinistra è in luce e appare di colore chiaro, mentre quella sulla destra è in ombra ed è molto scura. I muri interni ai porticati sono di color rossiccio, le finestre dell'edificio di sinistra hanno persiane verdi chiuse, mentre quelle di destra sono aperte. Dei tetti vediamo solo la cornice esterna color rosso mattone.

Sulla destra del dipinto, molto vicino all'edificio, vi è un cubo color cemento poggiato a terra.

Più in lontananza, in mezzo alla piazza, che è una distesa uniforme di colore marrone, sempre fra i due edifici, vi è una base rettangolare sopra la quale è posata la statua di una donna sdraiata, vestita con un abito drappeggiato; tiene il braccio destro all'indietro appoggiato sui lunghi capelli mentre il sinistro



è piegato a reggere il volto, che si gira verso l'osservatore. La statua ha uno stile classico ed è di colore chiaro, come fosse di marmo.

Poco oltre questa statua, sulla sinistra, si scorgono due uomini in piedi l'uno di fronte all'altro che si danno la mano. Sono vestiti con abiti grigi e cappelli dello stesso colore.

La piazza è chiusa in fondo da una lunga linea marrone, oltre la quale, in posizione centrale vi è un alto edificio color rosso mattone costituito da due strutture cilindriche sovrapposte, quella superiore più stretta di quella inferiore, ognuno dei quali è circondato da colonne alte e sottili color acciaio e ricoperto da uno spiovente circolare marrone. Ai lati di quello inferiore, vi sono due bandierine sottili di forma triangolare di colore giallo.

Sopra la linea che chiude la piazza, sul lato destro, si scorge un trenino a vapore nero che avanza verso sinistra con uno sbuffo di vapore bianco dalla locomotiva.

Molto in lontananza, basse sull'orizzonte, quindi appena oltre la linea marrone, spuntano le cime arrotondate di alcune alture.

Lo sfondo è costituito da un cielo sulle tonalità del verde, chiarissimo, quasi giallo, appena sopra l'orizzonte, e sempre più scuro salendo verso l'alto.

I colori del dipinto sono netti, piatti, senza sfumature, e ricorrenti: il bianco, il marrone, il verde e il rosso mattone.

La luce proviene da ore due e staglia ombre nettissime e scure degli edifici e degli altri elementi presenti sulla piazza che da destra si allungano verso sinistra.

Commento sul senso della scelta di questa descrizione morfologica:

Forse appariranno così quest'anno, dopo la pandemia, molte delle piazze delle città d'arte italiane, semideserte e prive dell'usuale flusso turistico cui eravamo abituati. Però qualcosa si muove... Sullo sfondo del dipinto di De Chirico, un treno sta arrivando. Speriamo ci riporti i tanti visitatori che sanno apprezzare la bellezza.

Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di giugno 2020, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.

Associazione Nazionale Subvedenti e il team Descrivendo in questo periodo di emergenza post lockdown per il contenimento del contagio da Covid19, ne fanno "dono" a tutti coloro che amano l'arte in ogni sua forma.

